

\_Lettera\_N\_4526

Al chierico Giorgio Tomatis

Torino, 30 giugno [18] 87

Carissimo Tomatis,

Tu pensi a me, t'immagini di parlarmi e di ricevere la benedizione. Mio caro figliuolo, ti dirò anch'io che penso a te? Vedi, quando io son solo, nella quiete e nel silenzio della sera, io vi vedo tutti, o miei dilette figliuoli, uno ad uno vi passo in rassegna, penso ai vostri bisogni, al modo di provvedervi il meglio che sia possibile secondo il temperamento e il carattere d'ognuno di voi e poi vi benedico.

Oh! se poteste conoscere tutto l'affetto che ho per voi tutti, miei cari figli, credo che perfino ne soffrireste. Pensa adunque, caro Tomatis, se non prego per te! Sta' pur tranquillo che D. Bosco finché avrà vita non lascerà [sic] passare un sol giorno senza aver pregato fervidamente per voi, senza avervi benedetti.

Son lieto di saperti contento: continua con santa energia, lotta con coraggio nelle battaglie del Signore contro l'eterno nemico suo e nostro, raccomandati a Maria Ausiliatrice, sii molto divoto del Sacro Cuore di Gesù e non temer di nulla.

Avanti dunque, sempre avanti nella perfezione, fa' che ogni dì tu abbia fatto un bel gradino della grande scala della santità.

Iddio ti benedica in un con tutti codesti miei cari figli di Randazzo; continua a pregare per me e credimi sempre in Gesù e Maria

Tuo afEmo

Sac. Gio. Bosco